

Rita Giordano

**Esplorare la biblioteca:  
scavi nei fondi della  
Biblioteca Universitaria  
di Bologna.  
Saggi di Rita e per Rita**

Con saggi di P. Cammarota et al.,  
prefazione di B. Antonino,  
Bologna, Compositori, 2009

Lo sguardo di una storica dell'arte sulla biblioteca non può che esprimere una specialissima e affettuosa consapevolezza di ciò che ogni libro e documento da sempre trasmette: un contenuto, sempre unico, mediato da una forma spesso altrettanto preziosa.

In questa prospettiva, il volume *Esplorare la biblioteca: scavi nei fondi della Biblioteca Universitaria di Bologna. Saggi di Rita e per Rita* (pubblicato a un anno dalla prematura scomparsa dell'autrice e dedicataria), tratteggia con perfetta efficacia il legame tra la sperimentata professionalità del bibliotecario catalogatore e l'abitudine dell'autrice all'indagine filologica, propria degli storici e in particolare degli storici dell'arte.

La duplice formazione di studio (che chi scrive conosce anche per esperienza diretta) condusse infatti Rita Giordano a un approccio significativamente diverso al lavoro di biblioteca, avvalendosi di radici profonde, ben al di là della tecnica delle scienze documentarie, contraddistinta dalla capacità di riconoscere con felice intuizione il tratto sicuro dell'arte.

Le parole del saggio introdotivo di Laura Miani ("I bibliotecari sono persone vive, così come vivi sono i libri che essi custodiscono") condensano l'essenza del lavoro di cura e studio del documento storico percepito e offerto già di per sé come opera d'arte; un legame tra

gli autori, le loro opere e i destinatari che sempre manifesta la sua natura circolare e profondamente semantica, qualità certamente concretizzate in una figura come quella di Rita Giordano, le cui competenze multidisciplinari poterono avvalersi di un approccio a ogni tematica simile più a quella degli eruditi d'altri tempi, piuttosto che all'omniscienza tecnologica moderna.

Dalla capacità di comprendere l'originale contributo del segno nasce così, nel 2003, la collaborazione di Rita Giordano alla mostra "Donne tipografe tra XV e XIX secolo", realizzata attraverso lo studio del patrimonio librario della Biblioteca universitaria di Bologna e dedicata al mondo in gran parte sconosciuto dell'editoria femminile, alla quale la studiosa bolognese contribuisce facendo emergere più di quattrocento schede catalografiche di volumi con responsabilità tipografica femminile. Questo filone di ricerche, interessante e sicuramente intrigante per i documentalisti esperti di fondi documentari monastici, prosegue con gli studi su alcuni libretti per monacazione conservati presso la BUB e indagati da Rita Giordano nel saggio *La virginità trionfante*, oltre alla collaborazione a un'ulteriore esposizione dedicata invece al differente versante delle "pubblicazioni per nozze". Spiccano poi, fra i saggi pubblicati nel volume, quello su *Le artiste bolognesi del XVIII secolo* e i contributi di ricerca sui ritratti della iconoteca della Biblioteca universitaria di Bologna (in particolare *Libri e ritratti*) legati anche alla mostra "I volti dei libri" dedicata alle opere restaurate della quadreria della BUB, sulle cui vicende storiche Rita Giordano manife-

sta le sue più compiute competenze di storica dell'arte, scrivendo anche un prezioso saggio sulle vicende architettoniche dell'edificio, che non solo documenta le committenze, i rapporti fra l'arte, la società e il tessuto urbano, ma anche l'impegno dell'autrice per la valorizzazione dei legami col territorio, tratto inscindibile di una istituzione culturale di tale importanza.

L'universo storico femminile ritorna ancora nell'ultimo studio di Rita Giordano, incompiuto e inedito, intitolato *Per la Regina e la bambina: pubblicazioni d'occasione in morte di donne più o meno celebri, nelle raccolte della Biblioteca Universitaria di Bologna*, che delinea con ulteriore chiarezza gli intenti dell'autrice e la sua capacità di valutazione, ben oltre il rigore scientifico del documentarista, abile nel comunicare, con il linguaggio e lo stile proprio dello storico, unito a una sincera passione e curiosità intellettuale, il valore delle collezioni della Biblioteca universitaria.

Corredato di un ricco apparato di tavole e illustrazioni, il volume merita davvero una lettura attenta e contribuisce a tratteggiare non soltanto il ritratto di una studiosa che sicuramente lascerà un segno importante nel panorama culturale bolognese (e non solo), ma anche un esempio positivo di sinergia e impegno nella conoscenza, collaborazione alla gestione e comunicazione di una realtà complessa come quella delle biblioteche storiche e in particolare di quella della biblioteca universitaria più antica.

Gigliola Novali

Centro di servizio bibliotecario  
Scienze della formazione  
Università di Genova  
novali@unige.it